



MONITORAGGIO MEDIA

Giovedì 04 agosto 2022



SIFA srl - Via G. Mameli, 11 – 20129 MILANO
+390243990431

help@sifasrl.com - www.sifasrl.com

Sommario

| N. | Data | Pag | Testata | Articolo | Argomento | |
|----|------------|--------|----------------------------|---|---------------|----|
| 1 | 04/08/2022 | 27 | IL GAZZETTINO DI PORDENONE | COVID, LA MEDIA DEI RICOVERI È TRA LE PIÙ ALTE IN ITALIA VACCINAZIONI, FARMACIE AL PALO | SANITÀ LOCALE | 6 |
| 2 | 04/08/2022 | 27 | IL GAZZETTINO DI PORDENONE | OSSIGENO AGLI OSPEDALI SI ASSUMONO I PRECARI | SANITÀ LOCALE | 7 |
| 3 | 04/08/2022 | 1,2... | IL PICCOLO | ITIS, DOPO LE RETTE I MEMBRI DEL CDA AUMENTANO L'INDENNITÀ | SANITÀ LOCALE | 8 |
| 4 | 04/08/2022 | 16 | MESSAGGERO VENETO | VIA LIBERA ALLA STABILIZZAZIONE DI ALTRI 216 PRECARI DELLA SANITÀ | SANITÀ LOCALE | 9 |
| 5 | 04/08/2022 | 33 | MESSAGGERO VENETO | CONSIGLIO URGENTE SULL'OSPEDALE "I VERTICI DELLA REGIONE CI SIANO" | SANITÀ LOCALE | 10 |



Covid, la media dei ricoveri è tra le più alte in Italia

Vaccinazioni, farmacie al palo

Resta stabile il numero dei contagi in regione, anche se l'occupazione dei posti letto in area medica è decisamente più alta rispetto alla soglia di rischio e anche alla media nazionale. Tanto per fare un esempio la media nazionale di occupazione dei letti è del 16 per cento, contro il 22 del Friuli Venezia Giulia, così come la soglia di rischio è fissata al 15 per cento. In regione, dunque, il numero dei contagi non solo non scende più ma si è stabilizzato dopo che aveva iniziato la decrescita, ma si nelle settimane scorse era tra i più alti in Italia. Nell'arco di 24 ore, inoltre, in Italia, è stabile al 4% la percentuale di terapie intensive occupate da pazienti Covid e tutte le regioni sono sotto il 10%. Su questo fronte, invece, il territorio regionale sta decisamente meglio degli altri visto che l'occupazione dei letti di terapia intensiva è scesa al 2 per cento. I numeri, quindi, indicano che la situazione pur essendo sotto controllo continua, però, a mettere a dura prova le strutture sanitarie e anche i medici di medicina di base che - complici le ferie - quelli che sono rimasti in città si devono anche accollare i pazienti degli altri.

Intanto le farmacie stanno cercando di far partire la macchina delle vaccinazioni, ma non è così semplice come poteva sembrare. Tra i problemi, infatti, anche quello di far partire il sistema informatico che è de-

cisamente più complicato rispetto a quello utilizzato sino ad ora nelle farmacie per prenotare la vaccinazione. A quanto pare, inoltre, ci sarebbero anche dei problemi di collegamento riscontrati in alcune aree dove la connessione non è così potente oppure sono frequenti le interruzioni. Un percorso ad ostacoli, quindi, che si spera sia terminato per settembre quando anche le farmacie, così come i medici di medicina generale dovranno essere in linea per le vaccinazioni. In autunno, infatti, oltre alla quarta dose dovrebbero essere arrivati i sieri contro la variante Omicron che ora buca i vaccini e c'è da aggiungere anche l'anti influenzale. Insomma, oltre a maggiori spazi con l'apertura di altri hub su tutto il territorio regionale, sarà necessario avere a disposizione del personale sanitario anche farmacie e medici di base.

Ancora sofferenze nei pronto soccorso delle regione dove, oltre al numero sempre alto di accessi, molti legati al contagio del Covid e arrivano con febbre alta, c'è da ricordare che con questo caldo medici e infermieri lavorano con mascherina e bardati con le tute di nylon. C'è da impazzire.

Leggermente calato, infine, il numero dei contagi giornalieri rispetto a quelli che si sono verificati il giorno prima. In Friuli

Venezia Giulia su 2.777 tamponi molecolari sono stati rilevati 344 nuovi contagi. Sono inoltre 4.327 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 972 casi. Complessivamente si tratta di 1.316 contagiati. Le persone ricoverate in terapia intensiva sono 7 (tre in più rispetto a martedì) mentre i pazienti ospedalizzati in altri reparti sono 276. Lo rende noto la Direzione centrale salute della Regione Fvg nel bollettino quotidiano. Si registrano i decessi di 4 persone, secondo la seguente suddivisione territoriale: 3 a Trieste; 1 a Pordenone. Nel Friuli occidentale continua la lunga lista dei morti con il Covid. L'altro giorno sono stati superati i mille dall'inizio della pandemia e in poco tempo sono già 14 in più. Il numero complessivo delle persone decedute dall'inizio della pandemia è 5.270 con la seguente suddivisione territoriale: 1.319 a Trieste, 2.450 a Udine, 1.014 a Pordenone e 487 a Gorizia. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 456.811 persone.

TRA LE DIFFICOLTÀ CHE BLOCCANO LA PARTENZA L'IMPOSTAZIONE DEL SISTEMA INFORMATICO



Ossigeno agli ospedali Si assumono i precari

►L'assessore Riccardi manda una prima risposta per rimpinguare gli organici a fronte dei "buchi: sono oltre trecento i nuovi arrivi, ma i due terzi già lavorano

Per cercare di dare un pò di ossigeno alla sanità regionale la regione fa un passo importante: stabilizza gran parte del personale precario che ha lavorato o sta lavorando nelle strutture della regione. Una boccata di ossigeno anche se non risolverà tutti i problemi che - è giusto sottolinearlo - hanno origini che vanno ben oltre questa amministrazione, comprese quelle di centrosinistra che hanno governato prima. Ieri, infatti, sono stati definiti i percorsi di stabilizzazione del personale precario del comparto sanità. Si tratta di procedure di stabilizzazione aggiuntive, che dovranno essere attuate entro il 31 dicembre 2023.

I NUMERI

Da una prima ricognizione, al 30 giugno scorso risultano stabilizzabili 216 persone di cui 42 sono dell'area della dirigenza e 174 del comparto, fra questi ultimi 40 sono infermieri, 107 operatori socio sanitari, 11 fisioterapisti, oltre ad altre figure. Le aziende faranno un'ulteriore ricognizione rispetto a chi ha maturato i requisiti, ma non è più in servizio, che si concluderà entro il 30 novembre prossimo. In pratica potrebbero esserci un altro centinaio in più che potrebbero scendere in campo entro la fine dell'anno. Non solo. A questi si sommeranno anche le "nuove leve" che da settembre - ottobre prenderanno servizio negli ospedali. In gran parte infermieri pe-

scati dalle graduatorie, ma si concluderanno anche gli iter per diversi medici.

L'INCONTRO

Ieri il vicegovernatore con delega alla salute, Riccardo Riccardi, ha incontrato le segreterie delle organizzazioni sindacali del comparto sanità e della dirigenza medica. Una risposta importante dopo che da più parti si era alzata la protesta per turni massacranti a causa del poco personale presente. Nel dettaglio - ha specificato Riccardi - potrà beneficiare della stabilizzazione il personale del comparto appartenente ai ruoli sanitario e sociosanitario che, alla data di assunzione, non abbia un rapporto di lavoro a tempo indeterminato, anche in qualifica inferiore, presso una pubblica amministrazione. Possono essere destinatari della stabilizzazione anche coloro che alla data dell'assunzione a tempo indeterminato, siano cessati dal servizio. È richiesta un'anzianità di servizio con rapporto di lavoro subordinato di 18 mesi, anche non continuativi, di cui almeno 6 nel periodo emergenziale tra il 31 gennaio 2020 e il 30 giugno 2022.

SOLDI IN PIÙ

Sempre Riccardi ieri si è confrontato anche con le organizzazioni sindacali mediche per indirizzare le risorse relative all'atti-

vità di compilazione e invio delle certificazioni Inail, pari a circa un milione di euro e sulle integrazioni di risorse destinate a incrementare i fondi contrattuali per il trattamento economico accessorio della dirigenza medica, sanitaria e veterinaria pari a 289.800 euro. Entrambi gli accordi sono stati sottoscritti. Per il vicegovernatore si tratta di due intese importanti che destinano circa 1,3 milioni di euro a

beneficio dei medici. Un risultato che l'esponente della Giunta ha salutato con soddisfazione e che anche le parti sindacali intervenute hanno apprezzato. Sul primo accordo, come è stato

spiegato, le quote determinate per la Regione relative agli anni 2019, 2020 e 2021, sono ripartite tra le tre Aziende sanitarie sulla base delle certificazioni Inail estratte dal sistema regionale di

registrazione degli infortuni e rilasciate l'anno precedente al pronto soccorso e i punti di primo intervento di ciascuna azienda. Si tratta di risorse complessive pari a 329 mila euro nel 2019 incrementate a 330 mila nel 2020 e a 332 mila nel 2021. Queste risorse vanno a sommarsi al fondo per la retribuzione di risultato e saranno finalizzate alla remunerazione dei medici assegnati al pronto soccorso e ai punti di primo intervento.

Loris Del Frate

Data: 04.08.2022 Pag.: 1,22
Size: 344 cm2 AVE: € 10320.00
Tiratura: 23562
Diffusione: 20697
Lettori: 138000



**Itis, dopo le rette
i membri del cda
aumentano l'indennità**

Dopo i ritocchi alle rette i membri del cda dell'Itis si aumentano l'indennità

Compensi cresciuti dell'8%: decisione presa un giorno prima della nomina della rappresentante dei familiari. Pahor: «Una coincidenza. Rialzi fisiologici»

Laura Tonerò

Con la delibera del 26 luglio scorso il Consiglio di amministrazione dell'Itis ha deciso un aumento delle indennità mensili di carica dei suoi componenti dell'8%. Il presidente Aldo Pahor percepirà 2.728 euro invece dei 2.526 precedenti; il vicepresidente Radames Razza 1.364 euro quando in precedenza per la stessa carica era prevista un'indennità di 1.263, mentre ai consiglieri Vincenzo Zoccano, Massimiliano Liberale e Lorenzo Cociani verranno corrisposti 682 euro invece di 631.

Il 31 marzo scorso lo stesso cda aveva deciso di confermare la misura delle indennità percepite dal precedente Consiglio, «riservandosi eventualmente di valutare gli aumenti previsti alla fine del corrente anno», indica la delibera. Nella seduta del 30 giugno scorso, però, il consigliere Zoccano aveva chiesto venisse inserita all'ordine del giorno del successivo cda la trattazione dell'adeguamento dell'indennità dei consiglieri. Così è stato.

Lo scorso anno la realtà di via Pascoli dopo una com-

plexa gestione della pandemia aveva deciso per un aumento delle rette, di 5 euro al giorno. Il presidente, ricordando come l'Itis aveva «gestito l'emergenza in larghissima parte con le sole proprie forze», aveva parlato di «un sacrificio di comunità». La Regione, inoltre, dal primo agosto scorso ha aumentato di due euro al giorno il contributo per l'abbattimento delle rette per i non autosufficienti. Da statuto i compensi del cda dell'Itis possono essere rideterminati fino ad un massimo di 3.410 euro per il presidente, 1.705

per il vice e 852,50 per i consiglieri. Scorrendo la delibera della recente seduta del cda, emerge come in quel contesto il Direttore generale abbia illustrato «il report negativo del conto economico del primo semestre 2022, ricordando gli andamenti degli importi delle rette degli ultimi 24 mesi». A fronte di questa fotografia, valutando che i compensi non venivano modificati al 2007, Pahor ha proposto di non adeguare gli importi ai valori

massimi previsti dallo statuto. Ma da dove nasce la necessità di applicare ora, in piena estate, anticipando una decisione che si prevedeva di valutare a fine anno, un ritocco delle indennità? «Una delibera della Giunta regionale dello scorso anno dava questa possibilità - premette Pahor -, e dopo la seduta dello scorso marzo abbiamo ridiscusso in seno al cda e reputato che questo ritocco non andava ad incidere in maniera esagerata sul bilancio di Itis, dando un piccolo segnale di seguire quella che era la norma». I familiari degli ospiti dell'Itis hanno provveduto ad eleggere il «Rappresentante degli Utenti e dei loro Familiari» - figura che partecipa ai Cda ma non ha diritto di voto - prendendo parte alle votazioni indette lo scorso 27 e 28 luglio, il giorno dopo la decisione del cda. È stata eletta Elisabetta Buffolini che contattata dal nostro quotidiano ha precisato di «non essere a conoscenza di questa novità sulle indennità. Sono stata eletta da pochi giorni, non sono entrata ancora in attivi-

tà, ma a breve ci sarà una riunione tra i familiari degli utenti e se ci saranno delle osservazioni emergeranno in quel contesto». Sull'opportunità di decidere l'aumento, seppur dell'8%, delle indennità il giorno prima dell'elezione del Rappresentante dei familiari e degli utenti, Itis assicura si «sia trattato assolutamente di una mera coincidenza, visto che quella figura è vacante da quasi un anno e in più occasioni Itis aveva cercato di organizzare le elezioni, ma prima per questioni di restrizioni e poi perché non era stato possibile trovare dei candidati, la data delle elezioni è slittata». Va evidenziato che le Rsu dei lavoratori dell'Itis, informate dal cda dei ritocchi delle indennità, non hanno avuto da eccepire, restando quell'aumento come fisiologico.

Il presidente: «Cifre ferme dal 2007. Questa scelta non incide sul bilancio esageratamente»



ACCORDO TRA GIUNTA E SINDACATI

Via libera alla stabilizzazione di altri 216 precari della sanità

In molti casi si tratta di personale assunto per fronteggiare la pandemia
Assegnati anche 1,3 milioni per pagare il salario integrativo ai dirigenti

Mattia Pertoldi / UDINE

Via libera alla procedura che porterà alla stabilizzazione di 216 precari della sanità, in parte considerevole assunti durante i mesi della pandemia per fare fronte all'emergenza legata al Covid, in Friuli Venezia Giulia. L'assessore Riccardi e le organizzazioni sindacali, infatti, hanno trovato l'accordo su tempi e modi del percorso, ieri pomeriggio, al pari del placet all'assegnazione di 1 milione 300 mila euro di salario integrativo al personale della dirigenza medica.

LE STABILIZZAZIONI

Le procedure di stabilizzazione del personale dovranno essere completate entro il 31 dicembre del prossimo anno e, da una prima ricognizione, riguardano 216 dipendenti di cui 42 sono dell'area della dirigenza e 174 del comparto. Fra questi ultimi troviamo 40 infermieri, 107 operatori socio sanitari, 11 fisioterapisti e 16 tecnici sanitari. Le Aziende effettueranno anche un'ulteriore ricognizione rispetto a chi ha maturato i requisiti, ma non è più in servizio, che si concluderà entro il 30 novembre. Nel dettaglio, potrà beneficiare della stabilizzazione il personale del comparto appartenente ai ruoli sanitario e sociosanitario che, alla data di assunzione, non abbia

un rapporto di lavoro a tempo indeterminato, anche in qualifica inferiore, in una pubblica amministrazione. Ok anche a coloro che alla data dell'assunzione a tempo indeterminato risultino cessati dal servizio. Il personale beneficiario deve essere stato reclutato a tempo determinato con rapporto di lavoro subordinato attraverso utilizzo di graduatorie, a tempo determinato o a tempo indeterminato, riferite a procedure concorsuali o attraverso procedure selettive. È richiesta un'anzianità di servizio di 18 mesi, anche non continuativi, di cui almeno sei nel periodo emergenziale tra il 31 gennaio 2020 e il 30 giugno 2022. L'anzianità deve essere maturata nello stesso profilo professionale, anche in enti del Servizio sanitario nazionale diversi da quello che procede all'assunzione a tempo indeterminato. Le assunzioni a tempo indeterminato dovranno avvenire in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni. Il personale in possesso dei requisiti è direttamente stabilizzabile senza necessità di ulteriori prove selettive. Le Aziende dovranno provvedere alla redazione, per ogni profilo professionale, di due graduatorie: una riferita al personale in servizio alla data del 30 giugno 2022 nell'ente che procede all'assunzione, da stilare valoriz-

zando maggiormente l'anzianità di servizio maturata nell'azienda stessa, e l'altra dedicata ad altro personale, redatta utilizzando il criterio dell'anzianità di servizio. Quest'ultima sarà utilizzabile soltanto previo esaurimento della prima.

DIRIGENZA MEDICA

Riccardi e i sindacati hanno anche siglato l'accordo sull'assegnazione dei trattamenti accessori alla dirigenza medica, sanitaria e veterinaria. Si tratta di due accordi distinti da, rispettivamente, circa 1 milione e 289 mila euro. Sul primo, le quote determinate per la Regione per gli anni 2019, 2020 e 2021, sono ripartite tra le tre Aziende sanitarie sulla base delle certificazioni Inail estratte dal sistema regionale di registrazione degli infortuni e rilasciate l'anno precedente nei Pronto soccorso e i Punti di primo intervento di ciascuna Azienda. Queste risorse vanno a incrementare il fondo per la retribuzione di risultato e dovranno essere finalizzate alla remunerazione del personale della dirigenza medica assegnato in quei reparti secondo modalità definite in sede di contrattazione integrativa aziendale. Nel secondo caso, invece, Regione e sindacati hanno confermato i criteri stabiliti lo scorso anno destinando l'importo al

fondo per la retribuzione degli incarichi, in misura proporzionale al personale della dirigenza in servizio al 31 dicembre 2020, ad esclusione del personale "straordinario".—

40

Sono gli infermieri che potranno ottenere un contratto a tempo indeterminato

107

È il numero degli Oss impegnati nelle Aziende che avranno il posto fisso



PALMANOVA

Consiglio urgente sull'ospedale «I vertici della Regione ci siano»

Lista Martines, Noi giovani e Oltre le mura: troppi servizi chiusi o ridotti
 Santoro (Pd): rilevante che il centrodestra locale si sia accorto dei problemi

L'OSPEDALE DI PALMANOVA



SERVIZI CHIUSI

- Punto nascita
- Pronto soccorso pediatrico
- RSA
- Hospice
- Chirurgia urgenza ortopedica
- Chirurgia urgenza generale
- Chirurgia ortopedica
- Chirurgia generale programmata

SERVIZI RIDOTTI (orario e/o attività)

- Ambulatorio pediatria
- Ambulatorio ostetricia
- Ambulatorio ginecologia
- Sala gessi
- Reparto di Medicina
- Oculistica (senza primario da 3 anni)

L'EGO - HUB

PALMANOVA

Preoccupata per il futuro dell'ospedale, con servizi chiusi e altri ridotti, la maggioranza ha deciso di richiedere la convocazione di un consiglio comunale urgente al quale saranno invitati il direttore generale di Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale Denis Caporale, il presidente della Regione Massimiliano Fedriga e il vicepresidente con delega alla Salute Riccardo Riccardi. L'idea è di invitare a partecipare cittadini, consiglieri regionali e candidati alle prossime politiche per ca-

pire lo stato in cui versa la sanità nella Bassa friulana.

«Dopo anni di negazionismo – sottolineano Lista Martines - Continuiamo a crescere con Tellini, Oltre le mura e Noi Giovani con Tellini –, l'opposizione scopre che l'ospedale di Palmanova sta pagando un prezzo altissimo dalla chiusura del suo punto nascita: non solo non vi è traccia del "super ospedale" promesso da Fedriga, ma ora sono a rischio reparti fondamentali. Ribadiamo la nostra preoccupazione da anni, temendo che tutte le nostre previsioni si avverino compreso il prossi-

biano posizione, ci indigna che taccino di populismo questa maggioranza che ha sempre denunciato puntualmente ogni sacrificio subito dal nostro ospedale e ogni oggettivo venir meno di servizi essenziali». Stupisce che due sanitari come Panizzolo e Tosto, quest'ultimo nel triplice ruolo di primario, sindacalista e consigliere comunale, abbiano affermato che il nostro ospedale funziona e che le promesse di Fedriga e Riccardi saranno mantenute».

La città di Palmanova «con il suo ospedale e il suo bacino di 80 mila utenti sta pagando la scellerata scelta delle liste di minoranza (Liberi - Lega - Fratelli d'Italia) di assecondare la propria area politica rinunciando – sostengono – a fare fronte comune a difesa dell'ospedale e dei servizi sanitari». E ancora: «Rinunciare in campagna elettorale alla difesa dell'ospedale avrà premiato le relazioni politiche di Antonio Di Piazza, Massimiliano Tosto e degli altri membri della minoranza ma ha danneggiato pesantemente i cittadini».

Hanno un «valore inedito», per la componente della segreteria regionale Pd Fvg e consigliere regionale Mariagrazia Santoro, «le dichiarazioni dei gruppi consiliari di minoranza di Palmanova sulle mutilazioni cui è sottoposto l'ospedale. Il riconoscimento da parte del centrodestra locale di una situazione intollerabile per il sistema sanitario e oltre i limiti della tenuta per l'intero bacino di utenza della Bassa è rilevante, non va strumentalizzato».